

CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura
FILOSOFIA
STORIA

Scienze penali
ECONOMIA SOCIALE
VARIETA'

ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico *Cuore e Critica* in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno I Num. 8 bis.

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Settembre 1887

SUPPLEMENTO DEL 3° TRIMESTRE

(DONO AGLI ABBONATI)

Sta scritto nella testata, ma non è forse superfluo ripeterlo qui, per i lettori di questo numero straordinario che non sono abbonati: — nel *Cuore e Critica* ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime. —

Perchè giuntici in ritardo, dobbiamo rimandare al pross. numero ordinario diversi scritti, tra gli altri: *Il prete nelle scuole dello Stato — Sperequazioni e traslochi — Professori e studenti*; oltre a parecchi articoli bibliografici intorno a pubblicazioni scolastiche di G. Trezza, C. Cantoni, Ferlisi ecc.

Tema del Supplemento:

PRO E CONTRO GL'INSEGNANTI

SOMMARIO

Congressi e Congressisti (A. Ghisleri) — Il personale insegnante (G. Bovio) — Laureati e abilitati (D. Marco Lessona) — Economie possibili nel Bilancio della P. Istruzione (*L'eco in ritrò*) — I professori fiacchi e svogliati e la gioventù così ben dotata (*Zarzanillo*) — La legge sull'istruzione Superiore (D. P.) — Bozzetti d'occasione: Programma di Don Peppino professore di filosofia — Il Preside Ideale (Vittorio Benini) — L'Eco degli Insegnanti (Prof. S. D.) — Appunti di stipendiologia (Prof. Carlo Lessona) — La Burocrazia nell'istruzione (D. P.) — Questioni varie (Gerolamo Bogatto) — Giustizia distributiva e sperequazioni — Che cosa dev'essere un professore (G. Filangieri) — I ferri del mestiere (G. Boraschi) — Pensieri vari (N. Tommaseo, R. Lambroschini) — E per le donne? (*I Compilatori*).

CONGRESSI E CONGRESSISTI

Dicono alcuni: — A che pro' codesti Congressi? Si fanno discorsi, si votano ordini del giorno; tutte chiacchiere, mera teatralità; contentasi qualche vanitoso; non può contentarsene chi vede l'inutilità di quei ritrovi, di quei voti, di quelle proposte — perocchè nessuno, e meno di tutti il governo, se ne dia per inteso.

E qualche altro soggiunge: — Nè il Governo, nè il pubblico hanno torto, se poca attenzione vi prestano, se niuna importanza vi annet-

tono. Che cosa rappresentano cotali Congressi? Chi ha dato, per un esempio, all'Associazione degli Insegnanti, che ha sede in Torino, il diritto di parlare e di deliberare e di agire a nome, in genere, degl'insegnanti d'Italia? (*) Questi Congressi dei professori non differiscono da certi congressi o *meetings* politici, dove tre audaci o ambiziosi con chiasso di frasi e grande apparato si atteggiavano a rappresentanti e a interpreti dell'unanimità popolare, di tutta la nazione! Ci è serietà? ed anche vi fosse, che valore hanno le deliberazioni prese, senza veste legittima, da pochi intervenuti a nome dei molti assenti ed estranei?

Contrappongono altri: — Il mondo è di chi si muove, non di chi sta fermo. Chi sta fermo e tace, se non è consenziente, è paziente: intanto niuno può dire che sia avverso, finchè l'inerte non partecipi a un moto in contrario. Poi, chi parla e agisce, se non rappresenta il tutto, rappresenta sempre una parte, rappresenta ad ogni buon conto almeno sè stesso: or togliete pure il valore assoluto, resterà sempre ai nostri Congressi un valore relativo, di cui e il pubblico e la stampa e il Parlamento e i Ministeri non possono darsi l'aria di non curarsi, senza meritarsi taccia e colpa di melensi o d'ingiusti.

I discorsi, le relazioni, le discussioni, gli ordini del giorno, ecc. si dice: « non sono che chiacchiere ». Ma e cosa sono, altro che chiacchiere, i discorsi, le circolari, le discussioni, i Decreti, ecc. del Parlamento e degli stessi Ministri? Tutto è « chiacchiera » a questo mondo, dacchè l'idea, per mostrarsi e farsi valere, ha bisogno della parola; e se solo le circolari dei

(*) Nella *Perseveranza* dell'8 agosto il prof. Bertolini, organizzatore del Congresso Universitario che si deve tenere in Milano nel corrente mese, pubblicava una lettera del prof. *Noxa* (pseudonimo nel quale facilmente si può leggere il nome di un illustre filologo vivente) il quale spiegava la sua « poca buona volontà » riguardo al Congresso, sia pel modo per cui è sorto il Comitato ordinatore, sia perchè « i pareri dei Congressi (dico dei Congressi *privi di mandato*) contano sempre assai poco, senza dire che il corpo dei votanti, come il caso lo fa riuscire » non può essere tale da meritarsi dalla nazione e dal Governo un'autorità « neanche uguale a quella dei Consigli o dei convegni » dove si discutono di continuo quei temi. L'illustre *Noxa* termina, non senza profonda arguzia, augurando un tal complesso di condizioni « in cui più non sia possibile di chiamare a raccolta i mille professori dell'Università Italiana, nel modo che ora fate. »